

spero non sarà lontano, converrà far stampare il volume, che sarà pubblicato.

Quindi prego l'onorevole preopinante di non insistere nella sua proposta, la quale metterebbe il Ministero nella impossibilità di poter dotare il paese di questa statistica, che è desiderata da tutti e dallo stesso onorevole preopinante.

MELLANA. Quando il signor ministro dichiarò esplicitamente che questa somma gli è indispensabile eccezionalmente per quest'anno, onde impiegarla nella stampa di documenti statistici, io non ho difficoltà a ritirare la mia proposta. Ritenga che mi occorre una esplicita risposta, giacchè per lo addietro le somme di questa categoria erano impiegate, non per spese di stampa, ma per onorari di *sinecure*. Le spese di stampa per documenti statistici cadono, se non erro, sul bilancio delle finanze. Per raccogliere quei documenti vi sono le segreterie dei magistrati, vi sono sufficienti impiegati al Ministero: vi sono, se occorre, lire 35 mila nel bilancio per impiegati in aspettativa, della cui opera dovrebbe valersi il Ministero.

Comunque è fatto certissimo che il Governo stesso riconobbe superflua questa somma, impiegata come era da prima nel dare stipendi a noi ignoti; mi consta che l'antecessore dell'onorevole guardasigilli nello scorso anno ha eseguito delle economie su questa categoria; e non vorrei che nel silenzio nostro il guardasigilli trovasse una ragione per rimettere spese che furono riconosciute inutili, quindi mi occorre un'esplicita sua dichiarazione.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Sta in fatto che la somma stanziata in bilancio per la statistica giudiziaria è impiegata in parte per indennità per straordinari lavori, sia nel Ministero, sia fuori, ed in parte maggiore per le spese di stampa, e per quelle altre cose che occorrono.

Non ho quindi difficoltà di dichiarare schiettamente che nell'insistere perchè sia mantenuta la somma finora stanziata a quest'oggetto, non è per riprodurre le indennità alle quali ha fatto allusione l'onorevole preopinante.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Valerio.

VALERIO. Io vorrei chiedere al signor ministro se egli sa dirmi il tempo in cui crederà poter pubblicare questa statistica, e specialmente se in essa saranno comprese quanto riguarda le persone colpite da carcere preventivo. Qualora queste non fossero comprese, io farei formale domanda che, o nella generale statistica giudiziaria, o in una statistica a parte sia dato conto anche di esse, cioè del loro numero, del tempo in cui stettero in carcere prima del giudizio, quante vennero assolte, quante furono condannate, quante morirono in prigione senza essere giudicate.

Io credo che da questa statistica deriverebbe un gran bene al paese, e che ne verrebbe la conseguenza di dovere forse in parte modificare il Codice di procedura criminale, e fors'anche il Codice penale, certamente di provvedere per la più pronta spedizione della giustizia.

Le carceri sono pienissime d'inquisiti; questo porta una spesa enorme che vediamo ogni anno crescere nel bilancio. Ma più che la spesa, questo cagiona un altro danno ben maggiore; ed è che molti individui, se devo credere alle notizie che mi vengono da ottime sorgenti, per anni ed anni gemono in fondo di un carcere, nel quale sono entrati forse innocenti del fatto incriminato, ed onesti, per sortirne dannosi alla società quando vengono riconosciuti incolpabili; male questo che, e sotto il rapporto finanziario, e più sotto il rapporto morale, sarebbe grandemente necessario di far cessare.

Io so che a far cessare questo male non si richiede un piccolo rimedio; è necessario mettere la mano profondamente

nella giurisprudenza e nella procedura criminale del paese: ma per dimostrare la necessità di questa riforma, io credo che gioverebbe altamente una pronta pubblicazione della statistica, che io domando, cioè del numero degli arrestati preventivamente, del tempo che vennero trattenuti in carcere, dell'epoca della loro uscita, di quanti morirono in carcere senza essere giudicati, del numero di quelli che furono condannati, ed a qual pena furono condannati, del numero di quelli che furono assolti, e di quanto questi carcerati costarono allo Stato.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

DEFORESTA, ministro di grazia e giustizia. Due sono le nozioni che desidera avere l'onorevole preopinante; la prima si è di sapere quando potrà essere pubblicato il volume della statistica criminale, al quale si sta lavorando; la seconda se questa statistica accennerà anche al carcere preventivo, all'epoca in cui gli accusati furono carcerati, e a quella in cui furono giudicati.

Quanto alla prima domanda, io dichiaro che appena saranno giunti tutti gli stati che si sono dovuti chiedere alle Corti e tribunali, e si sarà eseguito il lavoro cui ho poc'anzi accennato, si darà mano alla stampa del volume da pubblicarsi; locchè spero avrà luogo in questa stessa Sessione.

Quanto all'altra domanda, io son lieto di poter dichiarare all'onorevole preopinante che il lavoro della statistica criminale che si sta formando dal Ministero, sarà uno dei più compiuti che si abbiano attualmente in Europa; e che dal medesimo si potrà ricavare la durata media del carcere preventivo.

Debbo osservargli che egli si è esagerato il male di questo carcere preventivo. Prima della legge che facesse della facoltà un obbligo ai tribunali di ammettere alla difesa a piede libero, poteva darsi che ci fosse un numero considerevole di accusati sottoposti al carcere preventivo; ma dappoichè la legge in tutti i reati correzionali ha fatto un obbligo ai tribunali di aderire alla domanda degli accusati per essere ammessi alla difesa fuori carcere, il carcere preventivo ha dovuto sommarmente diminuire; nè vedrei cosa potrebbe farsi di più per procedere nella via più liberale e più umanitaria, salvo che si volesse abolire il carcere preventivo anche pei crimini, la qual cosa non esiste in alcun paese, nè credo che sia nella intenzione del preopinante di proporre.

Dai registri dell'entrata ed uscita dei carcerati e dalla data della sentenza si deduce la durata media del carcere preventivo, e questo dato statistico si avrà nel volume che sarà pubblicato.

VALERIO. Io non sono avvocato, quindi non entrerò col dotto giuriconsulto che tiene i sigilli dello Stato a discutere quanto scrupolosamente debba essere applicato il carcere preventivo. Egli disse: l'onorevole Valerio non vorrà che non vengano preventivamente carcerati quelli che sono accusati di crimini. Io non dirò che voglio questo, dirò che vorrei che non fossero trattenute in carcere preventivamente per uno o due anni delle persone le quali vengono poi ad essere riconosciute innocenti; e questo è quello che vedo succedere troppo sovente.

I giornali ci hanno parlato recentemente di un processo succeduto in Genova, in cui tre padri di famiglia, tre poveri ed onesti operai vennero trattenuti, per un delitto supposto, un anno e mezzo in carcere, e poi sono stati dichiarati innocenti.

Quelle povere famiglie sono state rovinate intieramente; quegli uomini che innocenti giacquero per un anno e mesi in